Giovedì 24 Aprile 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 98

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 21
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 26
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 23 aprile.

Presidenza Biancheri.

Il *Presidente* dichiara eletto l'on. Turati pel V.o Collegio di Milano.

Per le dimostrazioni dei richiamati.

Ponza di S. Martino risponde all'on. Lucifero che desidera sapere se sia vera una dimostrazione di richiamati che si afferma avvenuta in Piacenza. Risponde *in pari* tempo ad analoghe interrogazioni degli onor. Mei, Monti Guarneri e Santini.

Sfronda i fatti delle esagerazioni delle quali furono rivestiti.

Accennati i provvedimenti disciplinari presi, dichiara che il Ministro crede di aver compiuto interamente il proprio dovere e che studierà la quistione dei richiami delle classi.

Parlano in merito *Lucifero, Mei* e *Santini* cui replica l'on. ministro.

Pel riposo settimanale.

Cabrini anche a nome degli on. Chiesa e Nofri svolge una proposta di legge perchè la Domenica, salvo alcune eccezioni, sia giorno di riposo per tutti gli impiegati e tutti i lavoratori.

Brunialti si dichiara favorevole alle proposte a condizione si diminuiscano i giorni festivi fra la settimana, in Italia, veramente eccessivi; e che si fornisca modo ai lavoratori di impiegare utilmente o nella ricreazione o nella coltura il giorno del riposo (*approvazioni*).

Baccelli (*m/a.*) consente di buon grado, sebbene con qualche riserva, che la proposta sia presa in considerazione.

Cabrini conviene nelle considerazioni espresse dall'on. Brunialti.

La proposta è presa in considerazione.

Il 3 1|2 per cento.

Quindi si inizia la discussione sul progetto pel nuovo titolo 3 ½ per cento.

Parlano *Alessio* contro, *Frascara G.* e *Rava* in favore; e si rimanda il seguito a domani.

Infine si votano le modificazioni alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro: *favorevoli* 181, *contrari* 48.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Al Senato.

Continuò ieri la vivace opposizione dei reazionari alla politica interna del Governo per bocca dei senatori *Vitelleschi, Di Campo reale* e *Negri*. In appoggio del Governo parlò il senatore *Pisa*. Oggi si esaurirà la discussione colle risposte di Giolitti e Zanardelli.

Lettere Romane.

IL NUOVO MINISTRO DEI LL. PP.

ROMA, 22.

(Nostra corrispondenza).

I pugliesi residenti in Roma, offriranno domenica — al *restaurant* Valiani — un banchetto al neo ministro dei LL. PP. Balenzano come indice di soddisfazione per l'alto onore toccato al loro conterraneo — ch'è il primo ministro che la provincia di Bari dà, *dopo costituito il regno d'Italia* — come segno di riconoscenza all'uomo che ha accettato un arduo compito in una difficilissima ora, col fermo proposito di tornar utile all'Italia in genere ed alle Puglie — *coll'invocato*, indispensabile acquedotto — in ispecie.

Voi sapete che il ministro dei LL. PP. ha già inviato al Re, domenica, a mezzo della Presidenza del Consiglio, i decreti che lo autorizzano a presentare alla Camera il disegno di legge per la sistemazione del porto di Genova e quello per il mille volte promesso acquedotto pugliese — di cui reiteratamente s'occupò, per cui reiteratamente gridò l'anima grande e la voce eloquentissima di M. R. Imbriani.

E questa è una prova efficace, solenne che Nicola Balenzano ha vivo il sentimento dei bisogni e dei diritti si *del Nord come del Sud* e che è fervido desiderio suo di provvedere rapidamente alle urgenze più manifeste.

Al saluto fraterno che daranno domenica i pugliesi all'illustre loro conterraneo il quale, salito al vertice del potere, non dimentica ciò che vide e studiò da semplice consigliere comunale e provinciale, si associeranno quanti hanno in onore l'onestà, il carattere, l'ingegno e la saviezza: volti tutti ad assicurar la giustizia e l'utilità.

Nicola Balenzano ha 54 anni, ma ne dimostra ancor meno — alto, forte, folto di nerissimi capelli com'è.

Nacque in provincia di Bari, a Bitritto, ed a vent'anni otteneva una splendida laurea in giurisprudenza.

Fece pratica severa e diede saggio continuo di robusta intelligenza, di profonda perspicacia, di portentosa operosità *nelle amministrazioni di Bari*; e nel 1886 venne alla Camera fermandosi al centro sinistro.

Ed alla Camera, coi discorsi molteplici, *dimostrò che la fama di avvocato* principe del foro barese non è per nulla usurpato.

Che magnifico oratore — conciso, spigliato, elegante — è il Balenzano!

Il suo integro carattere, incapace soltanto di pensare la minima scoppettezza, gli guadagnò ben tosto, anche alla Camera, larghe e sicure amicizie. E, senza il più piccolo lagno, fu chiamato a partecipare ad importantissime Commissioni od a presiederle.

Fu anche sottosegretario di Stato alle finanze, nel 1897, prima, ed alla Grazia-Giustizia, col Gianturco, poi.

Ricordando ciò, i sublimi fogli dell'Opposizione.... di S. M., osservarono che il Balenzano non avrebbe potuto «decentemente» entrare nel Gabinetto democratico: e venne fuori il disegno contro gli anarchici famoso e le ripugnanze che, *in un col Gianturco*, avrebbe manifestate il Balenzano intorno alla legge sul *divorzio*.

Ma il senatore Balenzano (infornata del novembre 1901, malgrado fosse deputato, incontrastatissimo, dal 1892) fece non certo per ambizione di potere, ma per la *verità* — che tiene insieme la civile comunanza — queste esplicite dichiarazioni, che gli organi sullodati si guardano bene dal riferire.

— Il disegno di legge sugli anarchici fu ideato e concretato — sulla base dell'analoga legge francese — quindici giorni dopo il regicidio di Monza; vale a dire sotto l'angosciosa impressione di un fatto che aveva dolorosamente commosso tutto il mondo civile. Più che rispondere ad una necessità politica e legislativa, fu dunque, in quel momento, un espediente parlamentare *che valse* al Ministero... i voti contrari della Camera elettiva.

Quanto al divorzio, *io non posso ammettere che ragioni di coscienza vi si oppongano*. Si può fare solo questione di opportunità politica ed anche si può discutere intorno alla portata della riforma; ma il *principio*, ormai accettato presso quasi tutte le Nazioni civili, *non può non trovar consenzienti* tutti coloro che pensano e giudicano all'infuori d'ogni passione di parte.

Nicola Balenzano è un inflessibile galantuomo, un indomito lavoratore, un cervello equilibrato e colto.

A lui — e prescindendo dalle idee politiche ch'io certo non divido — il saluto cordiale di tutti i buoni desiderosi di vederlo superare le difficoltà per il bene comune.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

L'opinione di Rudinì e Luzzatti
sulla questione di Tripoli.

Il *Figaro* pubblica due interviste cogli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti *intorno alla politica italiana*.

Tra l'altro vi sono le dichiarazioni dei due ex-ministri intorno alla questione della Tripolitania.

L'on. Di Rudinì considera la questione da un punto di vista politico e finanziario; egli non vuole distrarre le forze del Paese, e quanto all'impresa, che sarebbe, in ogni caso, costosa, dice che egli del tesoro italiano si sente in dovere di essere addirittura avaro.

L'on. Luzzatti, invece, considera la cosa come economista, e sostiene che in vista dell'enorme corrente emigratoria che fa perdere all'Italia tanta ricchezza umana, non vi sarebbe nulla di più corrispondente alle esigenze politiche nostre e più utile ai nostri interessi che una colonia economicamente e politicamente italiana sulle rive del Mediterraneo.

La regina Guglielmina ha abortito.

Amsterdam 23 — La regina Guglielmina ha abortito. Per ora resta esclusa la possibilità che essa abbia *prole*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Marco.

Effemeride storica. — *24 aprile 1332.* — Fondazione degli Statuti di Montenars (opuscolo per nozze Frampero-Kechler).

Il varo dell'incrociatore "Francesco Ferruccio,,

VENEZIA, 23.

(Nostra corrispondenza).

(K.) — Tutti *sognavano una giornata* splendida... ma, purtroppo, stanotte ha piovuto a dirotto e stamattina il cielo è imbronciato e alle 8 pioviscola... La città è animatissima... ma uomini e donne specie i *lions* e le *lionnes* hanno un muso... un muso da far comprendere come sieno stizziti col tempo, col cielo, con la pioggerella congiurante contro la festa e contro le elegantissime e finissime *toilettes*.

L'Arsenale, entrando dalla porta principale, da l'idea d'una città operaia — *la città del lavoro*; sventolano da per tutto bandiere dai vivi colori nazionali; le navi *Eridano, Piemonte, Stromboli, Governolo, Rapido* ridono tra l'agitarsi *dei pavesi policromi* e *molte sono* già occupate dagli invitati che non poterono avere dei biglietti per una qualche tribuna.

Siccome poi si accede all'Arsenale oltrechè dalla porta principale, anche dalla parte della Scuola Navale dei macchinisti, dalla caserma dei carabinieri e dalla caserma di S. Daniele, così si vedono qua e là fin dalle 8 del mattino fiumane di gente, che procurano di raggiungere lo steccato o la nave o la tribuna per cui ebbero l'invito.

*

Io arrivo a stento alla comoda tribuna *C* destinata alla *stampa*: di qua osservo il viavai infinito di persone di ogni sesso, d'ogni età, d'ogni condizione.

Le tribune A, B destinate a deputati e senatori vanno popolandosi come pure le altre D, E, F, G, H, I, *che sono* le più ricercate. Quante signore belle giovani, eleganti nelle loro toelette primaverili e gaie: è tutto un aprile di volti freschi, di splendide capigliature, di occhi mobilissimi, di sorrisi, di fiori umani insomma.... c'è proprio il fior fiore della bellezza veneziana e forestiera, poichè gli albergatori andarono a gara per trovar biglietti d'accesso alle diverse loggie per le loro gentili clienti.

Si odono tutte le lingue!

Cominciano le conversazioni rumorose le risate *argentine si susseguono*, i *calembourgs* si incrociano, i madrigali si alternano e diventano un fuoco ben nutrito.

E intanto siamo arrivati *alle 10*.

C'è tempo per arrivare alle 11, l'ora indicata per il varo.

*

La nave torreggia sullo scalo: il colosso immobile ha dentro a sè e sulla coperta tanta vita di operai, di ingegneri, di tecnici, di ufficiali, ma... quelli strettamente addetti alle operazioni per il varo.

A destra e a manca della nave ci sono ancora pochi puntelli, che si toglieranno poi al succedersi dei segnali sotto il comando del cavaliere Cercimele direttore delle costruzioni.

Sulla nave, e torno torno ad essa, è un agitarsi continuo e febbrile di uomini aventi qualche incarico.

*

Suona la marcia reale.

Sono scesi or ora dalle gondole di Corte S. A. il Principe Tommaso di Savoia e la Principessa Isabella con un bel seguito di cavalieri e di dame.

Dalla parte opposta arriva il cardinale Sarto accompagnato da due canonici e dal cerimoniere.

I principi salutano il Cardinale e baciano l'anello episcopale... e tutti s'avviano alla elegantissima tribuna reale... ricca di fiori.

La principessa Isabella s'è di molto ingrassata ed è diventata un donnone.

Intanto si elevano battimani e voci qua e là *di Viva*: l'accoglienza davvero non è delle più entusiastiche.

Rivedo il lungo, magro, allampanato Ministro della Marina, ammiraglio Costantino Morin, dall'aspetto grave, *serio*, e mi ricorda lontanamente il ritratto di Filippo II di Spagna... Pare persino lugubre.

Sono del seguito ancora l'ammiraglio Gonzales, comandante in capo del nostro dipartimento marittimo, l'ammiraglio Amoretti, il comm. Martines, ispettore del Genio navale (venuto da Roma da qualche giorno per ispezionare i lavori *di* preparazione per il varo), il Prefetto, il primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, il Sindaco, il Generale di Divisione, il Generale Bucchia comandante il Presidio di Venezia, il cav. Cercimele e il cav. Cucchini delle Costruzioni navali, due o tre capitani di vascello, i capitani di fregata Rocca Rey e Bertolini e via via un *seguito* di ufficiali scintillanti nelle loro divise.

Nelle loggie A e B vedo deputati e senatori e uno stuolo di belle signore: non dico il nome nè degli uni, *nè* delle altre .. perchè sarebbe una bella impresa.

*

Ecco intanto venire innanzi solennemente, con la mitra in capo e il pastorale il Cardinale, tra i canonici, preti e chierici con ceri accesi procedere verso la nave per benedirla... Seguono il Prelato alcuni ingegneri navali.

L'affare *va per le lunghe* perchè S. E. il Cardinale deve girare intorno alla gran nave.

Compiuta la cerimonia, ne segue un'*altra... lo sposalizio* della nave col mare.

Il principe Tommaso e la principessa Isabella con grande seguito si avviano verso la poppa dove s'agita un lungo nastro azzurro.

Sua Altezza, la matrina, lega il bronzeo anello al nastro, mentre il Patriarca recita alcune preghiere in latino.

Anche questa cerimonia è finita e tutti tornano alla tribuna di dove s'erano mossi.

*

Mentre si fanno i segnali di tromba e si compiono i primi lavori togliendo ad uno ad uno i grossi puntelli della nave, colgo a volo qualche conversazione. Una signora vuol sapere come si *costituisca* una nave ed un *giovane* elegante procura di farle comprendere.... ciò che non sa neppur lui.

Arriva in quello un ufficiale, cui il *giovane imbarazzato presenta la signora* avida di cognizioni navali e dice:

— Signora, il mio amico continuerà a darle le spiegazioni che desidera.....

— *Continuerà?*... risponde la signora, vuol dire *comincierà*.

Il motto della signora è accolto da una risata del piccolo circolo della dama e il povero *lion* abbassa la testa!!

*

Ma ecco il momento solenne! Ecco dato il segnale per *tagliare le trinche*, tutti hanno gli occhi rivolti alla nave, molti cuori palpitano, molti appaiono commossi, gli operai sono tutti compresi *della* importanza del comando dato, qualcuno ha le lagrime agli occhi...

La gran mole s'è mossa, cede, comincia a scivolare, scorre rapida, tocca il mare sollevando *ondate* enormi.

Un urlo immenso si leva al cielo, un urlo di migliaia di voci.

La commozione è in tutte, e l'augurio per il fortunato avvenire della bella nave è in tutti i cuori.

E quale sarà l'augurio di chi scrive a voi, lettori, qui da queste colonne?

Rammento l'augurio di Virgilio: *Sit Latium, sint Albani etc.*

Italianamente suonerebbe così: *Sia per sempre il Lazio, sieno i Re Albani, sia la posterità romana potente per vigoria e per valore.*

Io sostituirò così: Sia per sempre l'Italia, e *gli* Italiani *dei* di futuri sieno potenti in terra, potenti in mare, temuti, e rispettati dai popoli, dall'Universo!

Fortuna *nelle aspre lotte col mare*, nelle più fiere coi nemici, alla bella nave che s'intitola da un eroe, da *Francesco Ferruccio*.

CRONACA ITALIANA

Un «crac» finanziario a Como. — *Como 23.* — Si parla molto in città della *fuga* di certo Augusto Engeli, noto *viveur* e rappresentante di carboni, nato a Glorona in Svizzera e qui venuto circa quindici anni or sono.

Il passivo lasciato ascende a circa duecentocinquantamila lire e non quattrocentomila come si era detto. La piazza di Como non ne risente che per meno di una *terza parte*. *Non si sa* quanto ammonti l'attivo.

L'Engeli trovasi in Isvizzera.

Un parroco cacciato di Chiesa. — *Catania 23* — Giunge notizia da Santa Maria in Licodia d'un grave, inesplicabile tumulto avvenuto ieri nella Chiesa di Santa Madre. Per ragioni ancora ignote, la folla che riempiva il tempio insorse d'improvviso contro quel parroco, costringendolo ad interrompere le funzioni religiose ed a scappare dal tempio. *Come il sacerdote fu uscito*, venne inseguito da molti fedeli, i quali lo volevano bastonare. Nacque una confusione immensa; parecchie donne svennero. Accorsi poi i carabinieri, questi sedarono in breve il tumulto. *In seguito* a ciò le autorità ecclesiastiche ordinarono una inchiesta per appurare le cause dello strano incidente.

Un dramma sul Lago Maggiore. — *Locarno 23* — Ieri mattina presentavasi alla gendarmeria, tutto bagnato e piangente, il giovane N. Stellaci, studente della *provincia* di Bari, il quale dichiarava che la signorina Ines, sua compagna, d'anni 20, locarnese, erasi gettata nel lago, nei pressi dell'ex filanda Bacilieri, ed era perita miseramente.

I gendarmi cominciarono coll'arrestare *lo* Stellaci *e si recarono* poi subito sul posto, ma il cadavere della infelice non fu potuto ripescare.

Tra lo studente Stellaci e la signorina Ines da qualche mese correva intima relazione. Sembra che i due giovani si dovessero anche sposare, ma la ragazza aveva idee nere e manifestava a più riprese il desiderio di finirla colla vita.

Domenica ella era di umore cattivissimo e per rasserenarsi un po' si era data a bere smisuratamente.

Alle 2 di notte, eludendo qualsiasi sorveglianza era uscita di casa, dirigendosi verso il lago. Alcuni lavoranti prestinai l'avevano vista passare con un fiasco ed un bicchiere in mano.

Lo Stellaci accortosi della fuga di lei era subito uscito per ricercarla e la raggiungeva in prossimità del lago. Ivi la Ines, malgrado le preghiere del giovine e le sue violenze, si divincolava gettandosi in acqua.

Lo Stellaci racconta d'essersi gettato dietro di lei, ma inutilmente perchè ella in una lotta disperata erasi fatta abbandonare perfino dentro il lago.

Sul triste fatto, non essendovi testimoni, s'addensa il mistero che l'autorità colle sue indagini deve chiarire.

Corriere Padovano.

CONFERENZA PER LA PACE.

(Charles Richet, professore di fisiologia all'Università di Parigi).

(Nostra corrispondenza).

Padova, 22 aprile.

Oggi, nell'Aula magna della nostra Università, dinnanzi al Rettore magnifico, ai Presidi di tutte le Facoltà, a moltissimi professori, signore e studenti, ha parlato *l'illustre* fisiologo francese Richet, professore alla Università di Parigi, trattando l'interessantissimo argomento: «Per la pace».

A *presentare* il Richet è stato il prof. Catellani, ordinario di diritto internazionale, il quale disse della valentia dell'oratore, dell'importanza dell'agomento, dello *scopo* altissimo che il conferenziere si era proposto e della utilità di questa conferenza che si teneva precisamente nell'ora in cui egli avrebbe dovuto svolgere il suo corso libero di storia sui trattati.

Il Richet prima si scusò di non poter parlare in italiano perchè non lo conosce abbastanza, poi incominciò in francese a parlare del diritto internazionale che disse non essere stato ancora sancito con leggi e formare un desiderato degli studiosi.

Accennò *all'importanza* che deve prendere questo diritto che, come quello civile *regola* la vita delle nazioni, togliere il pericolo di guerre fratricide *ed inutili, stabilire la giustizia* in luogo della forza e della prepotenza, rendere i popoli *uniti* e *concordi* alleati nella dura lotta per la conquista del benessere dell'umanità intera.

Disse della conferenza dell'Aja come sia stata proposta dallo Czar; quali e quanti vantaggi abbia portati, quali speranze abbia fatto nascere per l'avvenire.

Ricordò il trattato d'arbitrato stabilito fra l'Italia e la Repubblica Argentina; quello che fu votato dalle Camere Francese e Nor-Americana che dovranno risolvere per l'avvenire tutte le questioni che potessero sorgere tra le nazioni che li hanno firmati.

Fece osservare che la guerra fra la Inghilterra ed il Transvaal e la guerra contro la China non furono fatte contro quanto fu stabilito nella conferenza *dell'Aja perchè, nè il Transvaal*, nè la China non furono annessi a far parte degli Stati che *mandarono i loro* rappresentanti a quella conferenza.

Accennò allo *sdoppiamento della coscienza* dei popoli civili i quali rimpiangono unanimi le duecento vittime del Bazar della Carità incendiatosi a Parigi e non hanno una parola di rim-

pianto per le infinite vittime di una guerra.

Dimostrò come, per questo sdoppiamento della coscienza e per la testardaggine dei militaristi, nel voler considerare la guerra, che è proprio delle età barbariche, come qualche cosa di fatale, qualche cosa di necessario a cui non possa sottrarsi l'uomo, si siano fatti delle guerre ingiustificabili, come quelle di Napoleone, che hanno portato migliaia e migliaia di vittime.

Disse della condizione dei piccoli stati i quali, per essendo civili come gli altri, pur vivendo senza *offesa di alcuno*, sarebbero destinati a scomparire *se si continuasse nel sistema degli* armamenti sistema che assicura la vita solo ai *forti* e ai *prepotenti*.

Chiuse facendo comprendere come l'amore per la *piccola* e la *grande* patria non deve risolversi nell'odio verso le altre nazioni ma nell'amore verso tutta l'umanità.

*

Durante tutta la conferenza, sia professori, sia studenti, applaudirono l'illustre Richet al quale questa sera verrà offerto un banchettto alla «Croce d'oro» organizzato dal prof. di fisiologia signor Stefani.

BERGHINZ RAFFAELLO.

CRONACA ESTERA

Contro tutti i ministri russi — Ufficiali rivoluzionari. — *Londra, 23.* — Le notizie che arrivano dalla Russia sono sempre più gravi.

Il *Daily Mail* ha da Berlino che l'interrogatorio dell'assassino di Sipiaguine avrebbe condotto alla scoperta di un complotto diretto contro tutti i ministri russi.

Il complottto avrebbe ramificazioni a Londra e Zurigo.

Da Berlino si annunzia che gli ufficiali dei reggimenti Semenoff e di Kiew inviarono al capo dell'esercito una lettera in cui essi chiedono di essere esonerati *dalla repressione dei tumulti* nelle strade.

A Sebastopoli *si sarebbe scoperta* un'organizzazione rivoluzionaria negli uffici dello Stato maggiore; *sarebbe* stato sorpreso un sottufficiale mentre stampava un proclama rivoluzionario.

Nelle provincie al sud di Mosca continua fra i contadini una grande agitazione.

Si assicura che diecimila fra i lavoratori dei campi di Pultawa si siano messi in marcia alla volta di Pietroburgo.

L'uomo dalle belle unghie. — *Vienna, 23.* — Al commissario di Hernals si presentava il pittore di stanze Francesco Müller, accompagnato dal commesso Carlo Kristian, a denunciare che il Kristian gli aveva rotto una magnifica unghia, un'unghia così bella che nessuno ne ha una simile, un'unghia che valeva mille corone, e ora pretendeva che gli risarcisse il danno, pagandogli questa somma. Il commissario, vedendo che non c'era altra lesione corporale, consigliò l'uomo dalle belle unghie a rivolgersi ai tribunali civili; il che egli si accinge a fare.

Interessi e cronache provinciali

S. Vito al Tagl., 23 — Teatralia. Fin dalle scorse Feste Pasquali abbiamo fra noi la valente compagnia Desdemona Gardini diretta dall'artista Ugo Gardini.

Sere sono, nel nostro Teatro Sociale, si ebbe la serata d'onore del piccolo attore Luigi Gardini. Chi non assistette allo svolgersi dello spettacolo, non può farsi nemmeno un lontano concetto della spigliatezza con cui interpretò o, meglio, assimilò la parte di *Guido*, nella commedia «Così va il mondo, bimbo mio» di G. *Gallina*. Il piccolo artista addimostrò svegliatezza d'un precoce ingegno, e seppe incatenare a sè l'attenzione del pubblico che unanime lo applaudì.

Il simpatico seratante fu più volte, fra scroscianti applausi, chiamato al proscenio, e venne regalato d'un bel *orologio con relativa catena*.

Se è vero che il giorno si conosce dal mattino, dall'alba del medesimo possiamo fare i più lieti pronostici per l'avvenire del bravo giovinetto iniziato alle glorie del campo drammatico italiano.

CARLO.

Tarcento, 22 — Gli stagnini arrestati. — Gli stagnini *ladri* di cui parlammo ieri furono arrestati a Nimis, dai carabinieri di *Tricesimo* aiutati *dal* Brigadiere di Tarcento.

Una parte della *refurtiva* venne sequestrata. Furono tradotti alle carceri di Tarcento. I nomi ci sono ancora ignoti.

Lode alla benemerita arma, che con scarsi indizi seppe trovare presto le traccie dei ladri.

Codroipo, 23 — Polemichetta — L'articolo comparso nel vostro giornale in data 14 corr. n. 89, relativo alla seduta *consigliare* che ebbe *luogo* in questo Comune l'11 volgente mese, urtò i nervi a qualcuno di qui e segnatamente a tre *Pieri*; due dei quali, pel timore di essere ritenuti loro autori dello scritto in parola, si affrettarono a dichiarare nelle colonne della *Patria* di non confonderli — per l'amor di Dio — col pseudominio di chi scrive nel giornale *Il Friuli*.

Questi due *Pieri*, se se vogliamo, avevano *un briciolo* di ragione di far pubblicare cotesta rettifica, perchè ambedue avevano ed hanno interesse di non venire presi per Tizio e per Caio, in una parola amano la pace e la tranquillità e non vogliono essere seccati. Ma il *terzo Piero non* valeva la pena che si disturbasse (giacchè non ha tempo di scrivere o fare delle rettifiche) dichiarando di non voler essere il padre e nemmeno il *padrino* del corrispondente che si firma *Piero*, soggiungendo che lui quanno scrive ha il coraggio di firmarsi *(sic)*.

Io lo dico francamente che non lo vorrei per padre, (neanche *putativo*) e tampoco per padrino, perchè non ho per lui, dico il vero, nessunissima simpatia.

Riguardo poi al coraggio di firmarsi, si vede che egli ignora completamente le elementari *norme* dei pubblicisti, ad ogni modo sono disposto ad accontentare *il terzo Pierino*, e, a tal uopo, prego codesta spettabile Redazione a porre, d'ora innanzi, la mia firma per intero a piè delle mie corrispondenze, ed in questa guisa mi auguro di togliere di mezzo ogni scrupolo ai miei carini omonimi.

Egregio terzo *Pierino*, il tempo stringe, ma prima di deporre la penna concludo col dirvi che foste troppo severo nel giudicarmi a priori senza coraggio. Per affibbiarmi questo acerbo attributo è d'uopo sopratutto mi esperimentiate bene per poscia caratterizzarmi con coscienza e senza tema di errare.

Ma voi, furbachietto, avete voluto *rimbeccarmi non per altro che per* farvi un po' di reclam, col miraggio di ingaggiare voi pure, un bel giorno, nelle file dei consiglieri.

Perchè non dirmelo prima; ci voleva tanto?

Agostinis Pietro.

Cividale, 24 — Disgrazie — Ieri l'altro a Prestento un povero contadino si ebbe da un bove una cornata nell'occhio destro. Manco dirlo che perdette l'*occhio*.

— Ieri il ragazzo Simuelli Giuseppe *di Giuseppe di* anni 8 da *Purgessimo*, coll'imprudenza dell'età volle far scoppiare una *cartuccia da fucile*. Dallo scoppio gli vennero asportate due dita *della mano destra e ferite due della* sinistra, nonchè la faccia. Venne trasportato *nel nostro* Ospedale.

Brillante operazione chirurgica. — *Certo Scaravetti Giuseppe di anni* 72 di Spessa, subì ieri nel nostro Ospedale una *operazione* di alta chirurgia, riuscita felicemente per opera del dottor Sartogo.

Concerto Calascione. — Questa sera, giovedì, alle ore 8 e mezza, il giovane violinista Guglielmo Calascione, figlio al maestro della banda musicale di Venezia, che tanto entusiasmo sollevò ovunque per la sua valentia, darà nella sala del «Friuli» un concerto col seguente programma:

1. Tartini. Sonata «Trillo del diavolo»
2. Sarasate. «Zigeunerweisen»
3. Bach. Preludio e fuga in sol min, violino solo.
4. Paganini. «Le streghe»
5. Tirindelli. «Chanson Plantive»
6. Paganini. Variazioni sull' «Inno inglese».

Accompagnerà al piano l'avv. G. Comelli di Udine che gentilmente si presta.

Pasiano di Pordenone, 23. — Sciopero!... — Gli operai addetti alle fornaci della Società Veneta, si sono posti in sciopero chiedendo aumento di mercede.

Nel pomeriggio si adunarono nei locali del Municipio per tentare un accomodamento ma non vi riuscirono.

Per domani è indetta una nuova adunanza. Il prefetto ha inviato sopraluogo il dott. Bergolli vice commissario di P. S.

Gli operai scioperanti sono 500.

Latisana, 23 — *Giovane che si distingue* — *(D)* Il contino Emanuele De Asarta, figlio dell'*on.* deputato del nostro collegio è riuscito 1° per merito agli esami biennali di promozione al Politecnico di Dresda. L'egregio giovane è un allievo del cav. don G. B. Marcè; studiò privatamente fino al secondo corso dell'Istituto tecnico, e i due anni successivi presso l'Istituto Tecnico di Udine.

Al distinto giovane che onora il nome italiano presso uno dei primi istituti all'estero, le più vive congratulazioni.

Nuovo negozio — Il sig. Ernesto Comuzzi, ha trasferito il suo negozio di oreficeria, da Piazza Del Duomo, in Piazza XX Settembre di fronte al Municipio.

Il nuovo negozio che desta l'ammirazione di tutti per eleganza artistica e per ricchezza, è un vero ornamento per la nostra Piazza. Al signor Ernesto auguro, lavoro e guadagno.

Riposo festivo — E' prossimo l'accordo anche fra i barbieri per la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle 4 pom. E, a quando, i pizzicagnoli?

UDINE

Per il riposo settimanale.

Ecco il testo dell'annunciata proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Cabrini, Chiesa e Nofri dei Comitato di propaganda delle Camere del lavoro, per il riposo settimanale:

Art. 1 — Gli impiegati dello Stato, delle provincie, dei Comuni e di ogni altra pubblica amministrazione, e chiunque in modo permanente od avventizio, con rimunerazione fissa o a cottimo o senza rimunerazione perchè apprendista — è occupato nel lavoro industriale, agricolo e commerciale fuori della propria abitazione, alla dipendenza dello Stato, delle provincie, dei Comuni, di ogni altra pubblica amministrazione e dei privati — devono godere di un riposo settimanale non inferiore ad ore 36 consecutive.

Per le donne, il lavoro *deve* cessare alle ore 14 del giorno che precede quello del riposo settimanale.

Ogni convenzione contraria è nulla.

Art. 2. — Il giorno del riposo settimanale è la domenica; salvo le eccezioni prevedute dagli articoli seguenti.

Art. 3. — *La giornata del riposo* settimanale può essere stabilita anche in giorno *non* festivo per chi è *occupato*:

a) negli uffici e servizi pubblici;

b) nelle farmacie e nelle privative di sali e tabacchi;

c) nelle industrie dei trasporti per terra e per acqua;

d) nei caffè, ristoranti, osterie, alberghi e teatri;

e) nelle industrie tipografiche e giornalistiche per la stampa e la pubblicazione di giornali quotidiani;

f) nei lavori domestici.

In questo caso alle persone di cui all'art. 1. devono assicurarsi due domeniche al mese interamente libere.

Art. 4. — Quanto è stabilito nel *precedente articolo* può applicarsi anche a quelle industrie che per la loro natura *o in forza di circostanze locali* non possono subire arresti.

Gli esercenti o i direttori di tali industrie devono però ottenere favorevole deliberazione dal Consiglio comunale che sentirà prima il parere.

a) della Camera di *commercio locale*; in mancanza, quello della Camera del Comune più vicino nella provincia;

b) della Camera del lavoro locale; o, e in mancanza, quello della Camera del Comune più vicino nella Provincia;

c) del Consiglio provinciale di sanità;

d) dell'ispettore del lavoro, di cui all'articolo 6.

Contro le decisioni del Consiglio comunale è ammesso ricorso al ministro di agricoltura, industria e commercio che può — dietro parere dell'ispettore *del lavoro* — annullare le decisioni stesse.

Art. 5. — Negli uffici, stabilimenti, ecc., ove il giorno di riposo sia lo stesso *per tutti i dipendenti, tale giorno viene* indicato da una tabella.

In caso contrario la tabella indichi chiaramente i turni settimanali di guisa che gli interessati sappiano in *tempo* opportuno la data del riposo cui hanno diritto.

Le tabelle devono essere affisse in luogo dove ne sia agevole la lettura agli interessati.

Art. 6. — La vigilanza per l'applicazione della presente legge è affidata a ispettori del lavoro eletti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'applicazione delle leggi sul lavoro e fra coloro che vengono proposti dalla classe lavoratrice con *regolare* votazione presso *le* Camere del lavoro o organizzazioni congeneri.

Gli ispettori durano in carica due anni e sono retribuiti dallo Stato.

I *loro attributi sono stabiliti da apposito* regolamento.

Art. 7. — *Il proprietario*, il *gerente*, il direttore, l'impresario, il cottimista che contravviene alle *disposizioni contenute* negli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge è punito con l'ammenda da lire 20 a lire 100 per ogni persona impiegata nel lavoro a cui la contravvenzione si riferisce, ma non superiore complessivamente a lire 2000; e con una ammenda da lire 50 a lire 200 per le contravvenzioni all'art. 5.

Nel caso di recidiva la pena è aumentata da un terzo a una metà.

Le ammende si devolvono alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Art. 8. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente *legge* la quale entrerà in vigore col primo *gennaio* 1903.

Entro questo termine *si stabiliranno* le *norme* per l'attuazione di essa con un regolamento da approvarsi con decreto reale.

(Vedi resoconto della Camera).

Vita operaia.

Società operaia generale di m. s. Riceviamo:

Ora che ogni disguido o malinteso è cessato, è a sperarsi che la Direzione nuova penserà a quelle surrogazioni degli ultimi eletti che non firmarono l'accettazione della carica, cioè dei signori Conti Luigi, Rendi Vincenzo, e Tunini Gabriele i quali verrebbero *surrogati* dai signori De Luca Teodoro, Quarguolo Antonio e Della Rossa Luigi, non accettando qualcuno di questi, li surrogherà il sig. Giacomo Madrassi.

Fidiamo quindi che la novella Direzione provvederà a ciò, sia per attenersi alle prescrizioni dell'art. 51 dello Statuto come anche per rendere più facile il numero legale nelle riunioni consigliari stante il ristretto numero dei consiglieri in carica.

Speriamo che solamente ed unicamente al bene dell'Associazione e quello degli associati, si convergeranno gli sforzi dei *componenti* la *Direzione*, abbandonando certe piccinerie sempre dannose ed utili mai.

Un socio.

Federazione lavoratori del libro. *Iersera* fu tenuta una riunione preparatoria per la compilazione di una lista di *candidati* alle *cariche sociali* di detta Federazione.

Sabato sera avranno luogo le elezioni.

Delizie elettorali austriache.

Sono qui a Udine ieri giunti da Cormons, tre operai colà residenti, certi Clement Giacomo, di Cormons, Fabris Valentino di Dolegnano e Tulipani Gio. Batta di Palmanova, che hanno dovuto rifugiarsi qui per sfuggire alla cieca persecuzione poliziesca *che veglia in questi giorni* al *libero* svolgersi della propaganda elettorale.

Cormons trovasi ora ingaggiata in una lotta febbricitante e laboriosa per la nomina della rappresentanza comunale.

Sonvi in lizza due contendenti; il partito socialista nazionale, fuso per l'occasione, ed il reazionario governativo, un'amalgama questo di clericali-austriacanti-conservatori.

Sono quindi non due semplici partiti che si contendono, ma due istituzioni, due ideali.

Si capisce quindi lo *sforzo* immane dei socialisti e nazionali di Cormons, e quello dei clericali per avere il sopravvento in questa lotta.

Ma le autorità *non* intendono per la serena *libertà* che dev'essere norma della lotta elettorale che i socialisti e nazionali si agitino — intendono la libertà riservata solo ai *preti austriacanti*.

I sunnominati *Clement*, *Fabris* e *Tulipani*, anche nella recente elezione del 20 settembre scorso furono fatti segno *alla* più assidua sorveglianza e persecuzione della sbirraglia, e testè furono fatti avvertire che non dovevano punto occuparsi della lotta elettorale.

Furono chiamati e diffidati se avevano cara la libertà personale.

I gruppi di tre o quattro persone notoriamente appartenenti al partito nazionale vengono immediatamente sciolti dai gendarmi.

Il partito clericale, si capisce, tiene anche pubbliche riunioni per le vie.

Venne rinforzata la polizia chiamando 25 gendarmi dal di fuori in cambio.

Dovevasi tenere un pubblico comizio, oratore il tipografo Ucekar, noto capo movimento socialista di Trieste, ma fu proibito e così pure proibita ogni riunione anche privata.

La casa del nazionalista Naglos è continuamente *sorvegliata dalla* gendarmeria.

Venne telegrafato al deputato socialista Ellemboghen perchè fosse venuto a *constatare de visu l'enormità* degli arbitrii. L'I. R. Ufficio telegrafico si rifiutò di trasmettere il dispaccio.

Ieri l'altro il socialista Clement (uno *dei tre arrivati qui*) mentre percorreva in carrozza le vie della città per la sorveglianza delle elezioni, venne arrestato e trattenuto per due ore.

Fu rilasciato a condizione di nonfarsi vedere per istrada. Fu fatto passare in rivista dai gendarmi e poliziotti tutti, ai quali venne ordinato di arrestarlo senz'altro appena lo vedessero per istrada.

I tre in parola dovettero partire alla spicciolata, e di nascosto, a piedi fino a S. Giovanni di Manzano, da dove con la ferrovia vennero qui, e vi si *fermeranno fino a lotta elettorale finita*.

Le elezioni finiranno oggi poichè come si sa in Austria si fanno per corpi e durano tre giorni.

Da notizie pervenuteci, fino a ieri pare che la lista dei *nazionalisti*, sia in prevalenza, su quella clericale.

Oggi ultimo giorno, e quindi avremo l'esito.

Si capisce che i preti del Belgio, dell'Austria, e se potessero, i nostri, sono sempre quelli quando si tratti di opprimere ogni libera manifestazione delle più sante e civili idealità popolari; sono sempre quelli e dappertutto che ostacolano l'irresistibile progresso umano per conquistare e mantenere per loro il predominio e la supremazia sull'olimpo terreno.

Ma speriamo che Cormons italiana debellerà queste forze artificiose, e vincerà.

I comuni e la Dante. Il Comune di Castelnuovo del Friuli si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri con la quota volontaria di lire 10 all'anno.

Echi universitari. La distinta signorina Lea D'Agostini ottenne ieri all'Università di Padova l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese superando splendidamente i difficili esami.

Vive congratulazioni a lei per l'esito brillante dei lunghi studi, ed una parola di lode al prof. Berthet che in quegli studi le fu guida valente.

Y.

Segretariato dell'Emigrazione. Il Consiglio direttivo del Segretariato dell'Emigrazione è convocato in seduta domenica 27 corr. alle 10 ant. per approvare il seguente ordine del giorno: Approvazione del regolamento; resoconto finanziario; comunicazioni diverse.

Rettifica. Nell'annunciare ieri la costituzione di una nuova Società corale siamo incorsi in un errore, che ci affrettiamo a rettificare. Dicemmo che la componevano anche gli ex appartenenti alla *cessata* Società Mazzucato.

Ora la Società Mazzucato esiste tuttora e costituiscono la nuova alcuni degli ex appartenenti a detto Sodalizio. Tanto per la verità.

Il portalettere. Pare che le responsabilità del portalettere Gasparini arrestato per i fatti di cui la cronaca di ieri, si aggravino, e per la città i commenti in vario senso continuano.

L'istruttoria contro *il* Gasparini lo renderebbe responsabile anche di peculato.

Staremo a sentire!

Omonimia. Riceviamo:

Il sottoscritto non desidera di venire scambiato per l'impiegato postale Gasparini Antonio.

Gasparini Antonio di Giuseppe

giardiniere municipale.

L'asciutta dei canali. Il Ledra è asciutto e procedono alacramente i lavori di pulizia dei canali.

Presto avremo l'asciutta dei canali della roggia e speriamo che anche questo anno quelli anti-igienici depositi di melma, siano puliti in maniera da non recar ingombro alle strade e ai marciapiedi.

Agente infedele. Della Rossa Emilio di Angelo, d'anni 22, alle dipendenze del fornaio Lenisa Ottavio, da tempo rubava del pane e lo passava al suo amico Antonio Crivellin già arrestato per furto di scarpe a danno della Ditta Candido Bruni, e ne riceveva in cambio scarpe.

Accortosene il Lenisa denunciò l'infedele agente, ed ieri venne arrestato.

Egli si mantiene energicamente negativo, ma i fatti dimostrano, pare, la sua colpa.

Ciclisti attenti! I vigili urbani rilevarono ieri 2 contravvenzioni a due giovanotti che in Giardino grande correvano all'impazzata, con pericolo dei passanti e specialmente dei numerosi bambini che vanno a godere l'aria aperta. Ed una contravvenzione rilevarono ad altro ciclista che percorreva un viale riservato ai pedoni.

Così va bene!...

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà **DOMANI** sera, **VENERDI 24** aprile, dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Passeggiata ai monti"	Mariani
2. Valzer "Rosa d'amore"	Beyer
3. Danza delle Ondine	Catalani
4. Finale II, "Lituani"	Ponchielli
5. Finale I. "Aida"	Verdi
6. Marcia	Barchietto

S. Marco. Ricordiamo che domani in *Chiavris*, come fu detto ieri, si festeggierà l'annuale ricorrenza di S. Marco. Se il tempo sarà favorevole non mancherà certo il concorso al ballo, al concerto della brava Banda paderonese, alla cuccagna, ai fuochi artificiali, luminarie ed a qualche altra sorpresa.

Le osterie, non occorre dirlo, saranno fornite d'ogni ben di Dio.

Buon divertimento!..

Circo ferrarese. — Discreto pubblico intervenne alla rappresentazione di iersera. Largamente applauditi i distinti ginnici f.lli Bartolini e più specialmente il sig. Augusto per il difficilissimo salto della torre incendiata che, speriamo, ripeterà.

— Questa sera alle ore 8.45 variato spettacolo con grandiosa pantomima.

Canicide. Per infrazione alle recenti disposizioni contro i cani, ieri furon constatate dai nostri bravi vigili 8 contravvenzioni. — Benissimo!...

Oltraggio al pudore. Venne iersera arrestato e tradotto alle carceri certo Fior Giovanni, fu Antonio, d'anni 65, stalliere, perchè autore in più riprese di atti osceni alla presenza di fanciulli e fanciulle.

Ben gli sta!...

Agrumi guasti. Dai vigili urbani furono sequestrati ieri 7 kg. di aranci e limoni guasti, che furono distrutti.

Incerti di mestiere. L'operaio addetto alla fabbrica di Birra, F. Dormisch, fuori porta Villalta, Roiatti Domenico di Pietro, d'anni 28, ieri mentre lavorava venne colpito da una manovella, che gli produsse parecchie contusioni e ferite, fortunatamente non gravi.

Ricoverato d'urgenza all'Ospitale, ed accolto in sala 103, fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Morto che muore... dopo !! La *Patria del Friuli*, e l'*Incroclato* d'ieri annunciarono come avvenuta la morte del povero carradore Del Mestre da Lauzacco, della cui disgrazia abbiamo fatto parlare la cronaca a suo tempo.

L'infelice invece è morto ieri sera alle 9.30, in seguito al disgraziato accidente occorsogli.

All'ospitale. Venne ieri ricoverato, Prenghi Giuseppe d'anni 23, di Tomaso, da Udine, per ferita lacero-contusa alla gamba destra riportata sul lavoro, e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 aprile ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Albergo al Telegrafo.

Grande GARA AI BIRILLI con premi.

Nei giorni 25, 26 e 27 corr. avrà luogo una grande gara ai birilli coi seguenti premi:

1° Premio lire 150, 2° 100, 3° 70, 4° 40, 5° 30, 6° 20.

I premi sono esposti nel negozio del sig. L. Barei via Cavour.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 83 del 16 aprile 1902 contiene:

Nel giorno 28 aprile, ore 11, in Paularo, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, sarà tenuta una pubblica asta per la vendita di n. 2300 piante resinose del bosco Daur Tamai. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 40,000; avrà luogo a schede segrete

— L'eredità abbandonata da Sporeni Giacinto fu G. B., decesso in Udine, senza testamento, venne accettata dalla di lui figlia minore Iole, a mezzo della madre Pelli Emerenziana.

— L'appalto dei lavori di riatto di un canaletto per la condotta di un filo d'acqua del Ledra nell'abitato della frazione di Lavariano venne deliberato l'appalto di aggiudicazione provvisoria al sig. Giuliani Carlo di Antonio, di Udine, per il prezzo di lire 4404.90; i fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo scadranno alle ore 12 merid. del giorno 28 aprile.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di riparazione alle chiaviche esistenti lungo l'argine destro del fiume Meduna, si invitano i creditori verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni a questa Prefettura entro il 30 corrente.

— Essendosi in questo giorno esperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Gris e Cuccana (Bicinicco), venne aggiudicato provvisoriamente al sig. Seppiori Vittorio di Pietro, di Bagnaria Arsa, per lire 2001.50. I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 29 aprile, ore 12 merid.

— L'eredità abbandonata dal fu Giacomo Cicco q. m Pietro, morto in Tarcento, venne accettata dal sig. Boldi Giuseppe fu Giuseppe per i figli del defunto.

— L'eredità abbandonata dalla signora De Vielli Amalia fu Andrea, maritata de Trombetti, morta in Udine venne accettata dal di lei marito, superstite, de Trombetti cav. ufficiale Ottone Carlo fu Giacomo, pure di Udine.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine su ricorso di Modotti Damaniso, Giovanni, Ermellina o Armellina, Santa, Rosa, Anna e Quinto fu Leonardo, di Paderno, all'udienza del 4 giugno 1902, ore 10 ant., seguirà l'incanto dei beni appartenenti all'eredità abbandonata da Modotti Leonardo.

— Il Comune di Bicinicco è autorizzato ad acquistare terreno allo scopo di ampliare il cimitero delle frazioni di Gris e Cuccana.

— Ad istanza di Fasiolo Silvestro di Giacomo, Fasiolo Giosuè fu Giovanni e Fasiolo Giacomo fu Antonio, di Zegliacco (Treppo Grande), in confronto di Fasiolo Anna fu Giovanni, maritata Ponta Pietro di Zegliacco, avrà luogo innanzi questo Tribunale, Sezione II, all'udienza del 24 maggio 1902, ore 10 ant., l'incanto per la vendita in un sol lotto di immobili.

— L'eredità abbandonata da Rizzotti Giuseppe fu Pietro, mancato a' vivi in Basaldella di Vivaro il 23 dicembre 1901, venne accettata, col beneficio dell'inventario, dalla signora Emma Faelli, vedova Rizzotti, di Maniago.

— L'Esattore del Consorzio di S. Daniele fa noto che nel giorno di martedì 20 maggio, ore 10 ant., si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Buona usanza.

All'Istituto Derelitte in morte di

Orsola Donato: Famiglia Mason lire 5.
Fachini Elena: Fabris Italia lire 1.
Anna Meneghin Chittaro: Botos Angelo lire 1.
Danan Costantino: Mason Enrico lire 1, Disnan Letizia Decamuti 5.
Moro Biagio di Cividale; Gerardo Rippa ottico lire 1.
Margherita Vendramin Fiorito: Fortunato Vicentini lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 4 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	24-4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	750.2	751.9	753.1
Umido relativo	58	61	78	—
Stato del cielo	copert.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	3.9	8.0	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.0	calma	6.E
Term. centigr.	15.2	18.0	14.5	16.6

23 Temperatura: massima 19.0; minima 12.8; minima all'aperto 11.6
24 Temperatura: minima 12.0; minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante, cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove. Qualche pioggia e temporali al nord.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera la *Troupe Cassnell* nel dare l'addio al pubblico udinese ha, con gentile pensiero, dedicata la serata di gala al gentil sesso di Udine.

Le *signore* e signorine che interverranno saranno cortesemente complimentate con fiori che all'ingresso saranno loro offerti.

Programma attraentissimo e per la prima volta la *pantomima nera*.

Tutti adunque al Minerva stasera.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

APOLOGIA DI REGICIDIO

Ieri venne processato certo Bulfoni Giuseppe accusato di avere nel 24 giugno 1901, in un'osteria di Feletto Umberto, approvato l'assassinio del Bresci, e profetizzata la fine anche del nostro Re Vittorio Emanuele III.

Unico teste d'accusa era il noto agente elettorale del «bossolo tondo» Pittorito Guido.

I testi a difesa il Sindaco sig. Manautti, il Giudice conciliatore, ed altre rispettabili persone di Feletto attestarono insussistente l'accusa, ed affermarono avere invece il Bulfoni stimagtizzato l'infame assassinio.

Il P. M. ritirò — l'accusa — ed il Tribunale dopo una eloquente quanto breve arringa del difensore avv. Driussi assolse l'imputato.

Tribunali di fuori.

Il processo Musolino

Lucca 23 — Nell'udienza odierna si è proceduto nell'escussione dei testi; Musolino è sempre assente come punizione in seguito al suo contegno offensivo per la Corte e pei testimoni.

Questa severa deliberazione del Presidente, se delude la morbosità di chi ama la *giustizia-réclame*, incontra l'approvazione di quanti intendono che la Amministrazione della Giustizia abbia a compiersi con austera dignità.

Oggi ebbesi pure un pronunciamento della Difesa di Musolino. Gli avvocati Rivera, Hermite, Campanozzi e Spizzirri si ritirano in segno di protesta contro la parte preponderante presa nel Collegio della Difesa dall'avv. Costa fiduciario della famiglia Musolino.

Credesi che l'incidente si appianerà.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 aprile 1902.

Rendita.	apri. 24	april. 25
Ital. 5 % contanti	102.85	102.85
„ 5 % fine mese	102.92	102.92
„ 4 ½ „	110.60	110.60
Exterieure 4 % oro	79.32	79.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
„ 3 % Italiane	336.50	333.60
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
„ Banco di Napoli 3½ %	456 -	456.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	883.—	883.—
„ di Udine	148.—	148.—
„ Popolare Friulana	142.—	142.—
„ Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
„ Ferr. Merid.	665.—	665.—
„ Ferr. Medit.	463 —	463 —
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	102.32	102.32
Germania „	125.65	125.65
Londra „	25.76	25.76
Austria - Corone „	107.10	107.10
Napoleoni „	20.44	20.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.80	100.80
Cambio ufficiale	102.32	102.32

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.35
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	[illegible]	9.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.59	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.38

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco